



Abbonamento annuale 2012 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

GENNAIO 2012 - ANNO LXXXIII, N. 1

SOMMARIO

- 02_ LA LETTERA DELL'ARCIPRETE EDUCARE ALLA BUONA VITA DEL VANGELO
- 03_ CALENDARIO LITURGICO PASTORALE GENNAIO - FEBBRAIO 2012
- 05_ LA PAROLA DEL PAPA EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E PACE
- 06_ L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI COME PARLARE DI DIO AI BIMBI
- 07_ NOTIZIE DA TELGATE 90 ATTIVITÀ NELL'ANNO 2011
- 09_ ADOLESCENTI IN ORATORIO UNA POSSIBILITÀ DA NON PERDERE
- 10_ DAL GRUPPO ALPINI ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI
- 12_ EVENTI DICEMBRINI QUA E LÀ PER IL PAESE... E OLTRE!
- 15_ LA NOSTRA CORALE A DORGA VISITA A DON GIULIO MANENTI
- 16_ GIUSEPPE GIOVANNI PICCINI CRONACA DELLA PRESENTAZIONE
- 18_ CONFETTI ROSSI DUE NUOVI LAUREATI
- 19_ ANAGRAFE PARROCCHIALE DICEMBRE - GENNAIO 2012
- 20_ NOTIZIE UTILI PER SAPERNE UN PO' DI PIÙ

EDUCARE: INVESTIMENTO PER IL FUTURO

Educare: tema enorme; si potrebbe addirittura comporre un'enciclopedia. Mi limito ad alcuni spunti offerti dal Papa con estrema semplicità e concretezza domenica 8 gennaio.

“Educare è molto impegnativo, a volte arduo per le nostre capacità umane, sempre limitate. Ma educare diventa una meravigliosa missione se la si compie in collaborazione con Dio, che è il primo e vero educatore di ogni uomo”.

“I genitori devono dare tanto, ma per poter dare hanno bisogno a loro volta di ricevere, altrimenti si svuotano, si prosciugano. I genitori non sono la fonte: sono piuttosto come dei canali, attraverso i quali deve passare la linfa vitale dell'amore di Dio. Se ci stacciamo dalla sorgente, noi stessi per primi ne risentiamo negativamente e non siamo più in grado di educare altri. C'è il pe-

ricolo di dissetarsi alle fonti sbagliate. Dio vuole darci cose buone, cose che ci fanno bene; mentre a volte noi usiamo male le nostre risorse, le usiamo per cose che non servono, anzi, che sono addirittura nocive. Dio vuole darci soprattutto Se stesso e la sua Parola: sa che allontanandoci da Lui ci troveremo ben presto in difficoltà, come il figlio prodigo della parabola, e soprattutto perderemmo la nostra dignità umana. E per questo ci assicura che Lui è misericordia infinita e che possiamo sempre ritornare a Lui. Ci assicura poi che se accoglieremo la sua Parola, essa porterà frutti buoni nella nostra vita, come la pioggia che irriga la terra”.

“Giovanni il Battista è stato un grande educatore dei suoi discepoli, perché li ha condotti all'incontro con Gesù, al quale ha reso testimo-



nianza. Non ha esaltato se stesso, non ha voluto tenere i discepoli legati a sé. Il vero educatore non lega le persone a sé, non è possessivo. Vuole che il figlio, o il discepolo, impari a conoscere la verità, e stabilisca con essa un rapporto personale. Il vero educatore non fa mancare la sua presenza attenta e fedele; ma il suo obiettivo è che l'educando ascolti la voce della verità parlare al suo cuore e la segua in un cammino personale”.

“E' di grande conforto nell'impegno di educare alla fede, la consapevolezza che siamo sostenuti dallo Spirito Santo. E' Lui che illumina la mente, riscalda il cuore dell'educatore perché sappia trasmettere la conoscenza e l'amore di Gesù”.

“La preghiera è la prima condizione per educare, perché pregando affidiamo i figli a Lui, che li conosce prima e meglio di noi, e sa perfettamente qual è il loro vero bene. E, al tempo stesso, quando preghiamo ci mettiamo in ascolto delle ispirazioni di Dio per fare bene la parte che ci spetta e dobbiamo realizzare. La preghiera e i Sacramenti ci ottengono quella luce di verità grazie alla quale possiamo essere al tempo stesso teneri e forti, usare dolcezza e fermezza, tacere e parlare al momento giusto, rimproverare e correggere nella giusta maniera”.

Educare alla vita buona del Vangelo: è un investimento sicuro per garantire un futuro di qualità alle generazioni che crescono.

l'arciprete don Tarcisio



CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

GENNAIO-FEBBRAIO 2012

GENNAIO

22 – DOMENICA:
III DEL TEMPO
ORDINARIO

25 - mercoledì:
conversione di S.
Paolo apostolo

Le Chiesa fa memoria oggi della conversione dell'apostolo Paolo. Folgorato dalla grazia del Signore mentre stava andando a perseguitare i discepoli di Gesù, ne diventa apostolo appassionato, quasi travolgente, per l'ampiezza e l'intensità del suo apostolato che lo spinse a predicare il Vangelo e a formare comunità cristiane in tutto il bacino del Mediterraneo orientale, fino a raggiungere, con Roma, il cuore stesso dell'impero romano. "In me la grazia di Dio non è stata vana" - scrive parlando di sé -; è un invito anche per noi a non rendere vane le tante grazie con le quali il Signore ci accompagna.

27 - venerdì: memoria di S. Angela Merici

Angela Merici (Desenzano del Garda nel 1470-1540), fu modello di carità sapiente e coraggiosa; ideò un metodo pedagogico animato da sollecitudine materna, che praticò nell'assistenza morale e materiale delle fanciulle povere e orfane; attività continuata dalle Orsoline, l'Istituto religioso da lei fondato con il quale anticipa di secoli le forme di consacrazione religiosa che trovano espressione negli istituti secolari.

28 - sabato: memoria di S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa

Tommaso (1225-1296), religioso domenica-

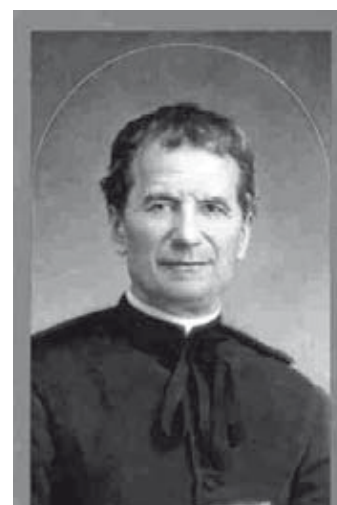


no formatosi nelle grandi scuole del tempo, fu insegnante di teologia a Parigi, Orvieto, Roma, Viterbo e Napoli, imprimendo al suo insegnamento un orientamento originale. Di lui restano molti scritti di carattere filosofico e teologico che esercitarono per secoli un influsso determinante sull'indirizzo della filosofia e della teologia. E' venerato come patrono dai teologi.

29 – DOMENICA: IV DEL TEMPO ORDINARIO

31 - martedì festa di S. Giovanni Bosco

Figlio di braccianti, orfano di padre in tenera età, S. Giovanni Bosco (1815-1888) spese la sua vita tra la gioventù di Torino, capitale del regno sabauda e poi dell'Italia. Si vivevano in quei decenni, accanto ai vantaggi (pochi per la povera gente) tutte le contraddizioni delle trasformazioni sociali e industriali. Uomini, donne e persino bambini impiegati in un lavoro frenetico con tanti doveri e nessun diritto; questo è il suo campo di



apostolato per ridare, specialmente ai ragazzi e ai giovani, libertà, dignità e giustizia e i mezzi necessari per poterle mantenere. Con la sua preghiera e con la sua attività instancabile ha costruito, con altri santi torinesi del suo tempo, la dottrina sociale della Chiesa. Ha sentito urgente l'appello dei giovani e vi ha risposto con i fatti.

S. Giovanni Bosco continui a suscitare anche nella nostra comunità la capacità di interpretare con intelligenza e amore l'appello dei giovani di oggi per dare loro le risposte adeguate senza tradirli nelle loro attese più autentiche e senza tradire il Vangelo.

A S. Giovanni Bosco raccomandiamo il nostro oratorio, in tutte le sue componenti, affinché possa esercitare sulla nostra gioventù quell'influsso benefico che egli ha esercitato sulla gioventù del suo tempo.

FEBBRAIO

2 - giovedì: festa della presentazione di Gesù al tempio.

Anche Gesù, come ogni primogenito ebreo, viene presentato al tempio per essere offerto al Signore, affermando così il primato di Dio sulla vita umana.

Nella Messa anche noi, come Maria, siamo chiamati a offrire al Signore i frutti della nostra vita e del nostro Sì alla volontà di Dio.

Oggi, con la benedizione delle candele e con la breve processione alla Messa delle ore 7,45, proclamiamo - come l'anziano Simeone - che Gesù è la luce che illumina e rende bella la vita di ogni persona.

3 - venerdì: memoria di S. Biagio, vescovo e martire

S. Biagio, vescovo di Sebaste, subì il martirio attorno al 320.

E' invocato contro il male di gola. La sua interces-

sione presso Dio ci aiuti anche ad apprezzare il dono della parola e a servircene per lodare il Signore nella preghiera, nel bel canto e mettendo sempre la parola a servizio della verità e della carità.

NB - Si celebra la S. Messa con la benedizione della gola alle ore 7,45, alle ore 15 (per gli adulti), alle ore 16,15 (per i bambini della scuola materna, per ragazzi delle classi elementari e medie e per i genitori che li accompagnano) e alle ore 20,30.



5 - DOMENICA V DEL TEMPO ORDINARIO

Oggi si celebra in tutta Italia la GIORNATA PER LA VITA

11 - sabato: memoria delle apparizioni di Maria Santissima a Lourdes

L'11 febbraio 1858 segna l'inizio delle apparizioni della Beata Vergine Maria a Lourdes. Da allora la grotta delle apparizioni è diventata meta di numerosi pellegrinaggi e di intense esperienze di preghiera.

Vi convergono sofferenti e devoti da ogni parte del mondo e lì, in umile atteggiamento di offerta, trovano speranza e consolazione.

Oggi si celebra la GIORNATA MONDIALE DEL MALATO.

12 - DOMENICA: VI DEL TEMPO ORDINARIO



LA PAROLA DEL PAPA

EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E ALLA PACE



Offriamo alla lettura e alla riflessione la prima parte del messaggio di Benedetto XVI in occasione della Giornata per la Pace del 1° gennaio scorso



INTRODUZIONE

Invito a guardare il 2012 con ferma speranza e con atteggiamento fiducioso. Il mio pensiero si rivolge ai giovani considerando il contributo che possono e debbono offrire alla società, nella convinzione che essi, con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo.

Il mio Messaggio si rivolge anche ai genitori, alle famiglie, a tutte le componenti educative, formative, come pure ai responsabili nei vari ambiti della vita religiosa, sociale, politica, economica, culturale e della comunicazione. Essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare, non è solamente un'opportunità, ma un dovere primario di tutta la società, per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace. Si tratta di comunicare ai giovani l'apprezzamento per il valore positivo della vita, suscitando in essi il desiderio di spenderla al servizio del Bene. È un compito, questo, in cui tutti siamo impegnati in prima persona.

Sono molti gli aspetti che i giovani vivono con apprensione: il desiderio di ricevere una formazione che li prepari in modo più profondo ad affrontare la realtà, la difficoltà a formare una famiglia e a trovare un posto stabile di lavoro, l'effettiva capacità di contribuire al mondo della politica, della cultura e dell'economia per la costruzione di una società dal volto più umano e solidale.

È importante che questi fermenti

trovino la dovuta attenzione in tutte le componenti della società. La Chiesa guarda ai giovani con speranza, ha fiducia in loro e li incoraggia a ricercare la verità, a difendere il bene comune, ad avere prospettive aperte sul mondo e occhi capaci di vedere «cose nuove»!

I RESPONSABILI DELL'EDUCAZIONE

L'educazione è l'avventura più affascinante e difficile della vita. Educare significa condurre fuori da se stessi per introdurre alla realtà, verso una pienezza che fa crescere la persona. Tale processo si nutre dell'incontro di due libertà, quella dell'adulto e quella del giovane. Esso richiede la responsabilità del discepolo, che deve essere aperto a lasciarsi guidare alla conoscenza della realtà, e quella dell'educatore, che deve essere disposto a donare se stesso. Per questo sono più che mai necessari autentici testimoni, e non meri dispensatori di regole e di informazioni. Il testimone è colui che vive per primo il cammino che propone.

Quali sono i luoghi dove matura una vera educazione alla pace e alla giustizia? Anzitutto la famiglia, poiché i genitori sono i primi educatori. La famiglia è cellula originaria della società. «È nella famiglia che i figli apprendono i valori umani e cristiani che consentono una convivenza costruttiva e pacifica. È nella famiglia che essi imparano la solidarietà fra le generazioni, il rispetto delle regole, il perdono e l'accoglienza dell'altro». Essa è la prima scuola dove si viene educati alla giustizia e alla pace.

Condizioni di lavoro spesso poco ar-

monizzabili con le responsabilità familiari, preoccupazioni per il futuro, ritmi di vita frenetici, migrazioni in cerca di un adeguato sostentamento, se non della semplice sopravvivenza, finiscono per rendere difficile la possibilità di assicurare ai figli uno dei beni più preziosi: la presenza dei genitori; presenza che permetta una sempre più profonda condivisione del cammino, per poter trasmettere quell'esperienza e quelle certezze acquisite con gli anni, che solo con il tempo trascorso insieme si possono comunicare. Ai genitori desidero dire di non perdersi d'animo! Con l'esempio della loro vita esortino i figli a porre la speranza anzitutto in Dio, da cui solo sorgono giustizia e pace autentiche.

(continua)

Il papa Giovanni XXIII riceve dal Presidente della Repubblica Italiana Antonio Segni il premio Balzan per la Pace. Era il riconoscimento unanime della comunità civile agli sforzi che il Papa bergamasco aveva intrapreso personalmente per mantenere la Pace nel mondo durante la crisi di Cuba che spinse le superpotenze sull'orlo di una terza guerra mondiale. (maggio 1963)



L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI

COME PARLARE DI DIO AL BAMBINO

NEL PRIMO ANNO DI VITA

NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL SEGNO DELLA CROCE

Con il segno della croce fatto sulla fronte del bambino ogni sera prima che si addormenti, ma anche in altri momenti della giornata, lo si abitua a un gesto di profondo significato, che costituisce un semplice ma importante appuntamento religioso. Quando il bambino si rende maggiormente conto di ciò che accade intorno a lui, è bene che il gesto sia fatto, sempre in modo sobrio e spontaneo, ma cercando di favorire una progressiva consapevolezza in termini di amore trasmesso, un amore che travalica le mura domestiche perché parla di un Dio che è vicino alla famiglia e la guida.

L'inizio dello svezzamento offre poi una nuova opportunità. Prima di mangiare - ad esempio - è bello che la mamma, dopo averlo tracciato sul bambino, faccia lei stessa, lentamente e avendolo di fronte, il segno della croce tradizionale, con le parole che l'accompagnano. Si sottolinei l'Amen finale, piccola parola dal grande significato («... su queste fondamenta, Signore, poggia la mia vita»), semplice nella pronuncia e che fra non molto potrà essere acquisita dal piccolo. Si potrà poi aggiungere: «Grazie, Signore, per il cibo che ... (nome del bambino) sta per mangiare».

FAR RISUONARE IL NOME DI DIO

Ecco alcuni spunti su come introdurre il bambino, attraverso parole pronunciate di fronte a lui, all'idea di Dio Padre che ci sta accanto, ci conosce per nome e ci ama. È importante che il nome di Dio cominci a risuonare fin dai primi mesi di vita, quando il piccolo, pur non comprendendo il significato delle parole della madre, certamente ne percepisce la voce - per lui inconfondibile - e i messaggi di fondo (affettivi) che questa voce porta con sé. Una voce che ha imparato a conoscere prestissimo, distinguendola da tutte le altre. Una voce che lo rassicura, lo incoraggia, gli trasmette benessere.

Nella ricca comunicazione verbale con il bambino deve trovare un suo spazio - piccolo ma significativo - quella religiosa fatta di parole, di frasi ed espressioni che provengono dalla tradizione e soprattutto dal cuore di madri e padri. Ascoltare voci di carattere religioso fra le mura domestiche (pronunciate con sobrietà e nei momenti giusti), costituisce uno dei modi attraverso cui il piccolo arriva a percepire la dimensione trascendente della realtà e a farla propria.

E' da segnalare *una bella tradizione musulmana* secondo la quale appena il bambino nasce, è preso in braccio dal padre che nell'orecchio destro gli dice a voce bassa: «Dio è grande. Confesso che non c'è Dio se non Allah. Confesso che Muhammad è il suo profeta. Vieni alla benedizione. Dio è grande». Poi all'orecchio sinistro ripete la stessa preghiera e alla fine dice: «Per te la preghiera sta per cominciare».

Sono dunque parole che riguardano Dio le prime che il bambino in assoluto ascolta, i primi suoni che percepisce, pur nella nebbia della sua primissima infanzia, all'inizio della vita. E nel momento stesso in cui ha ascoltato pronunciare il nome di Dio, egli inizia di fatto a pregare: la sua stessa vita sarà una preghiera.

DIO PADRE E IL BAMBINO

Le mamme in certi momenti (mentre accudiscono il bambino, giocano con lui o in occasioni del genere) fanno vere e proprie «chiacchierate» con il piccolo, chiamandolo per nome, coinvolgendolo in prima persona su tante cose. Sono momenti di grande intensità e tenerezza (fonda-



mentali come il cibo), che creano quel clima affettivo di cui il bambino ha bisogno per crescere bene.

Proprio all'interno di queste «chiacchierate» si può introdurre, con semplicità e spontaneità, la figura di Dio Padre avvicinandola al bambino. Ecco alcuni esempi possibili (ma saranno le mamme a trovare le parole giuste, quelle che vengono dal loro cuore): «Martina, sei meravigliosa. Il Signore ti benedica e ti protegga sempre». «Francesco, il Signore ti ama e ti sta sempre vicino».

«Giulia, lo sai che Dio grande e buono ti vuole tanto bene? Egli ti conosce per nome...».

In seguito si comincerà a indirizzare l'amore del bambino verso Dio con espressioni simili: «Signore che sei tanto grande e buono, la tua Claudia ti vuole bene».

«Signore, tutte le creature ti amano e ti lodano. Anche Matteo si unisce a loro, anche Matteo ti vuole bene, anche se ancora non lo sa dire da solo».

Nel vissuto quotidiano sarà ogni mamma a trovare le parole opportune, in rapporto al momento che sta vivendo con il suo piccolo. Talvolta anche un semplice: «Dio ti benedica!» va bene. Ora è la mamma a fare queste invocazioni a nome del bambino. Poi - quando avrà imparato a parlare - sarà lui stesso a pronunciarle con le sue labbra. Ma fin d'ora possiamo dire che la preghiera spontanea del bambino avrà come retroterra quella che di tanto in tanto avrà sentito risuonare nella sua casa.



Notizie da Telgate 90

Dicembre è il mese che si distingue da tutti gli altri per il suo spirito di attesa e di festa. Si attendono e si festeggiano prima il Santo Natale e poi l'arrivo del nuovo anno. Può esserci accompagnamento migliore della musica per un'attesa o una festa? Per chi vive il Corpo Musicale ed ama la musica in generale la risposta è no, così dicembre si trasforma in un mese carico di impegni e di appuntamenti per "Telgate 90".

Il 4 dicembre il Corpo Musicale era presente alla manifestazione "Botteghe in Piazza" con uno stand per promuovere il tradizionale Concerto di Natale e l'iniziativa delle Pastorali che ha preso una nuova piega organizzativa. In mattinata la Walking Band ha accompagnato con brani di intrattenimento musicale i visitatori delle bancarelle nell'intervallo di tempo tra la S. Messa delle 9.30 e quella delle 10.45. Nel pomeriggio invece la Big Band di "Telgate 90" ha ricreato l'atmosfera delle feste che stavano per iniziare con tipici brani Natalizi.

L'8 dicembre è stata la volta dell'evento clou per il Corpo Musicale: il concerto di Natale. Come anticipato nel precedente numero quest'anno "Telgate 90" ha collaborato con la New Pop Orchestra di Comun Nuovo. Con la sezione degli archi come ospite ed i ragazzi del Corpo Musicale come sezione di fiati e di percussioni si è formata così una nuova orchestra che ha proposto al pubblico arrangiamenti di colonne sonore di musical, di celebri film, ma anche brani natalizi ed una sorpresa finale. Sulle note della "Sinfonia degli Addii" di Haydin uno ad uno i musicanti sono scesi dal palco fino a lasciare solo una viola ed un violino a concludere il brano suscitando lo stupore del pubblico. Altri graditissimi ospiti del concerto sono stati i bambini che hanno iniziato a frequentare i corsi della scuola di musica in seguito alla partecipazione al concorso canoro della Tegola d'Oro. All'entrata era infine presente la Protezione Civile con uno stand illustrativo del progetto che stanno sostenendo ad Haiti. Il progetto è stato presentato durante i ringraziamenti del concerto e sono stati raccolti fondi anche attraverso la distribuzione di magliette con una stampa di bambini haitiani.

Al termine del concerto musicanti e collaboratori si sono ritrovati per la tradizionale cena sociale, perché non si vive di sola musica.

Martedì 20 e sabato 24 dicembre il Corpo Musicale è stato impegnato nelle Pastorali. Novità di quest'anno sono state il doppio appuntamento e la possibilità di invitare la banda nel proprio cortile, nella propria via, fuori dalla propria attività commerciale per intrattenere famiglia, ospiti e clienti. L'iniziativa è stata apprezzata e la Walking Band è uscita entrambi i giorni portando un po' di spirito natalizio per le vie del paese.

Anche questo mese ci lasciamo con un appuntamento che si svolgerà mentre il bollettino è in stampa: il Capodanno 'n banda...n oratore. Il cenone seguito dal veglione per festeggiare in compagnia l'arrivo del 2012 quest'anno vede la collaborazione di banda e oratorio per una festa sicuramente all'insegna del buon cibo e del divertimento.

Il Corpo Musicale "Telgate 90" augura a tutti voi un felice e sereno 2012, possibilmente senza note stonate.

Notizie da Telgate 90



8 dicembre - Il Corpo Musicale "Telgate90" e gli archi della New Pop Orchestra durante il concerto di Natale



8 dicembre - I bambini che hanno partecipato alla Tegola d'Oro durante i canti natalizi al concerto di Natale.

20 dicembre - La Walking Band "Telgate 90" durante le Pastorali in Via Geri.



ADOLESCENTI IN ORATORIO

Una possibilità da non perdere

Si propone all'attenzione di tutti, ma specialmente dei genitori e degli adolescenti stessi, la quarta parte della relazione tenuta da don Alberto nel contesto della Settimana della Comunità. Si vedano le puntate precedenti sui notiziari di ottobre, novembre e dicembre.

È necessario ricordare che gli adolescenti hanno bisogno di un margine di libertà che va tutelato.

Spesso i ragazzi si nascondono nella speranza che qualcuno li cerchi, lasciano messaggi sperando che qualcuno li trovi.

L'adolescente ha bisogno di sperimentarsi, di immedesimarsi, di seguire ciò che li attrae, di cambiare direzione, di provare modi nuovi di fare le cose di tutti i giorni: vestirsi, pettinarsi, utilizzare linguaggi e assumere atteggiamenti. Ha quindi bisogno di uno spazio con delle proposte con cui interagire, mantenendo sempre un rapporto adeguato tra presenza di riferimenti e margine di libertà. Tutto questo, per l'adolescente, avviene nel *gruppo*. Il gruppo è il luogo nel quale, a differenza che nella famiglia, l'affetto va guadagnato. Nel gruppo si vedono i coetanei affrontare situazioni analoghe a quelle che si sta vivendo nella propria vita e nel gruppo stesso le proprie insicurezze possono diventare motivo di ricerca e di crescita.

L'oratorio dovrebbe diventare un luogo educativo dove i gruppi di adolescenti vivono queste esperienze sotto l'occhio attento e discreto di figure educative. Per questo è legittimo porsi delle domande sull'aumento delle presenze adulte in oratorio, genitori con bambini piccoli o dei primi anni delle elementari. Posto che la presenza di queste persone è preziosa, tuttavia occorre prestare attenzione. Spesso gli adulti tendono a intervenire subito, magari per premura, così che gli adolescenti, a volte certamente chiassosi, ma dentro di loro anche molto fragili, si spostano a qualche

centinaio di metri dall'oratorio, in spazi auto-gestiti come i parchi, le piazze o altri spazi possibili, dove purtroppo spesso ci sono presenze non solo poco educative, ma addirittura pericolose. Occorre quindi domandarsi come fare perché l'oratorio sia ciò che deve essere, ossia, innanzitutto, lo spazio dei ragazzi.

Mi avvio verso la conclusione, proponendo ancora qualche indicazione che poi cercheremo di attuare nel nostro oratorio per i nostri adolescenti. Credo sia importante, nel predisporre un cammino formativo per gli adolescenti, avere una base antropologica seria: non basta organizzare riflessioni, attività, giochi, uscite con i ragazzi; occorre agire con dei criteri pedagogici efficienti. Per questo la pastorale non può più pensare di essere autosufficiente, come se il fatto di portare l'istanza spirituale-ecclesiale la rendesse automaticamente capace di uno sguardo ampio e onnicomprensivo sulla realtà.

Educare è nel contempo un'arte e una tecnica: per questo il riferimento alle scienze umane (psicologia, sociologia, pedagogia, ecc.) e alle loro competenze specifiche è oggi imprescindibile: queste scienze sono fondamentali nello sviluppo di un pensiero sull'uomo. Il rischio, infat-



ti, è quello di continuare a limitarsi alla sola formazione sul campo degli educatori volontari, lavoro che, seppur utile, spesso porta alla semplice ripetizione degli schemi di un luogo, senza alcun confronto con l'esterno. E' urgente una formazione che permetta a persone diverse di trovarsi insieme attorno a un impianto semplice ma validissimo, basato sulle dimensioni fondamentali della fede: stare con Gesù, vivere la comunione, servire i fratelli.

Infine, la speranza più grande: i nostri oratori possano diventare luoghi che sappiano dialogare con il mondo di oggi e preparare i ragazzi alla vita che li aspetta domani. Allora accetteremo serenamente che a un certo punto i nostri ragazzi lascino l'oratorio, perché non lo lasceranno credendolo un luogo solo per bambini o perché avranno la patente, ma perché, anche grazie alla nostra testimonianza, inizieranno a vivere la loro avventura nel mondo dei grandi.

Don Alberto



Assemblea Annuale del Gruppo Alpini di Telgate

8 GENNAIO 2012

Carissimi soci ed amici, mi è gradito rivolgerVi un particolare saluto a voi che sostenete con la vostra presenza e costante partecipazione le iniziative che il nostro Gruppo, porta avanti nel nostro paese all'insegna della fratellanza e delle migliori tradizioni di cui è depositario.

Troverete nell'allegato il resoconto economico che descrive le molteplici attività effettuate nell'anno appena trascorso, e del quale avremo una minuta pubblicazione sul bollettino parrocchiale del presente mese. Questi dodici mesi, principalmente dedicati al compleanno della nostra Nazione, ha visto il nostro gruppo impegnato in diverse cerimonie e manifestazioni che hanno segnato il calendario per eventi festosi e non, ai quali non era possibile restare indifferenti. Voglio ricordare qui le date del 17 marzo - Anniversario del 150° dell' Unità d'Italia - I nostri Alpini hanno sostenuto l'iniziativa di festeggiare l'avvenimento, patrocinando insieme ad altre dieci associazioni civili e sociali di Telgate la Festa fortemente voluta dal nostro Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Ricordo inoltre il Grande Raduno Nazionale a Torino dello scorso maggio e provo ancora una sincera

commozione la grande kermesse qui a Telgate con il gemellaggio che ci ha unito alle penne nere di Verona S. Lucia affiliate al 6° Btg. Trento. Era il 5 giugno. Non voglio tacere nemmeno del grande Raduno di Bergamo della scorsa primavera dove abbiamo gradito finalmente! veder sfilare nei viali del capoluogo il Gonfalone del nostro Comune che, come non ricordarlo, è stato donato all' Amministrazione Comunale, 20 anni or sono; proprio dal nostro sodalizio, ed altro ancora.

Ma passiamo ad elencare anche le altre iniziative che vedono in prima persona la nostra Protezione civile che è tuttora impegnata nei vari soccorsi, ultimamente in Liguria per le recenti alluvioni, continuando insieme al gruppo Alpini la ricerca di fondi per costruire ad Haiti un pozzo di acqua potabile. Sappiate che tutta questa operazione è organizzata da una suora bergamasca missionaria.

Il nucleo di protezione civile è impegnato anche con il suo lavoro a far rientrare il prestito per l'acquisto del mezzo entrato in servizio di recente.

Consentitemi di ringraziare tutti quelli che hanno lavorato anche quest'anno per il nostro gruppo e anche



tutti quelli che vorranno aiutarci in seguito.

Grazie a Giovanni Pesenti e a tutto lo staff che gestisce il Bar, comprese tutte le nostre solite e brave donne.

Ringrazio anche tutti quelli che hanno lavorato alle nostre varie manifestazioni e alle numerose cerimonie annuali: esse sono state organizzate per Ricordare, non per Dimenticare l' Amore per la nostra Patria e per la Bandiera. Ricordando i nostri vecchi che sono andati avanti combattendo per la nostra Libertà e Democrazia!

A nome dei Soci voglio mandare un pensiero a tutti quegli Alpini che ci hanno lasciato di recente e espressamente al Reduce Belotti Michele.

Infine un ricordo ed un riconoscimento ai nostri Alpini impegnati in missione di pace nei vari teatri di guerra a difesa delle libere istituzioni democratiche.

Nelle attività correnti che i nostri soci alpini abitualmente sostengono vi è la manutenzione del parco di via Verdi: ringrazio in particolare modo Claudio Baroni per la sua disponibilità, prendendo in consegna le varie attrezzature.

Ringrazio anche il mio vice: Campa Angelo che mi aiuta tantissimo a portare avanti l'associazione insieme a tutto il consiglio direttivo.

Quest'anno non abbiamo fatto la nostra solita sagra, ritenuto che non vi stavano le condizioni necessarie a quel notevole sforzo che occorreva avere. Quest'anno ci troveremo e valuteremo anche questa opportunità.

Se qualcuno avesse suggerimenti a tal proposito può certamente qui in sede o personalmente contattarci per l'occorrenza.

Ringrazio infine Rivellini G. Pietro detto Pacì per aver offerto lo striscione del gruppo Alpini e anche delle Bandiere.

Grazie ancora a Tutti! Buon Anno! Viva gli Alpini Viva l'Italia!

Il Capogruppo Renzo Cocco

RESOCONTO ECONOMICO DEL GRUPPO ALPINI PER L'ANNO 2011

ENTRATE

- Offerte da soci, cene sociali e iniziative varie
- Entrate del nostro Bar
- Contributo del Comune al lavoro di manutenzione del parco di via Verdi

Sommano € 6.364,00

USCITE

- Gestione del Bar: bollette Enel, Gas, Acquedotto, Rifiuti urbani, manut. Varie € 2.017,00
- Acquisto biglietti per lotterie varie € 700,00
- Acquisto Bandiere per "Tricolore nelle scuole" e nostre manifestazioni € 277,00
- Contributo all'associazione Combattenti & Reduci € 300,00
- Sponsorizzazione "Diario scolastico" alle medie ed elementari € 250,00
- Contributo all'Associazione "Gocce nell'oceano" € 540,00
- Offerta panettoni alla scuola materna € 260,00
- Ragazzi del Battello di Sarnico € 100,00
- Pranzo disabili A.S.L. di Seriate € 120,00
- Spesa per l'adunata nazionale a Torino € 350,00
- Corso per attestati sanitari € 150,00
- Offerta a Telethon 2011 € 420,00
- Rinfreschi e pranzi offerti per vari eventi e manifestazioni nella nostra sede € 880,00

Sommano € 6.364,00

Le ore complessive lavorate durante l'anno 2011 per la manutenzione dei parchi e per l'oratorio ed eventi vari, sono circa 240.

Il Tesoriere Rivellini Elbano



DICEMBRE 2011

qua e là per il paese... e oltre

Le numerose manifestazioni di quest' ultimo scorcio del 2011 hanno lasciato tracce così evidenti che non basterebbero dieci numeri del bollettino per contenerle tutte.

Ci limitiamo a fornire ai nostri lettori una ristretta serie di fotografie delle molte che ci sono pervenute in redazione per ricordare almeno quei momenti festosi che hanno preceduto e seguito il santo Natale.

Un po' di cronaca visiva, talvolta è assai più eloquente di tante parole... Auguri a tutti!

La redazione del Notiziario Parrocchiale.



Mario Lonardi, presidente del progetto MLAL. Cardinale Peter K.A. Tvrkson, presidente del pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Riccardo Giavarini. Gian Franco Cattai, presidente FOCISV, Federazione ONG Cristiane, servizio internazionale di volontariato



2 DICEMBRE

*Roma...
Riccardo Giavarini
über alles!*

Con le sorelle e la mamma, subito dopo la consegna della medaglia

4 DICEMBRE

*Mercatini in piazza e stands
delle associazioni telgatesi*



La Band dei Giovani con don Gildo



Cuochi d'eccezione preparano una colossale polenta taragna

15 DICEMBRE



Riccardo si racconta ai telgatesi per la sua esperienza di 35 anni di Bolivia



16 DICEMBRE

*Presentazione del Libro
sullo scultore Piccini*

Lo staff dei relatori da sinistra
Dott.ssa Amalia Pacia: Soprintendente ai beni
storici culturali della Regione Lombardia
Prof.ssa Chiara Spanio: autrice del libro
Mons. Alberto Carrara: Delegato vescovile
alla Cultura e alle Comunicazioni
Don Tarcisio Cornolti: Arciprete di Telgate

24 DICEMBRE

*La veglia di mezzanotte
in Chiesa e sul Sagrato*



L'autrice del recital natalizio Maestra
Giulia Mancini con i due attori princi-
pali: Chiara Belometti e Marco Baldelli



Nella notte gelida attorno ad un falò



NOTIZIARIO Corale Parrocchiale Telgate

17 luglio 2011: GITA A DORGA

“Ogni promessa è debito!” Da tempo avevamo promesso a Don Giulio Manenti che saremmo andati a trovarlo! Finalmente domenica 17 luglio la Corale con alcuni simpatizzanti è partita per DORGA. E' stata una bella giornata, bagnata solo da un un po' di pioggia, ma si sa: in montagna il tempo cambia velocemente! Siamo stati accolti con entusiasmo da Don Giulio e da tutti i suoi collaboratori. Dopo la Santa Messa cantata aperitivo per tutti offerto da Don Giulio. Quindi ci siamo divisi in due gruppi: chi ha pranzato al ristorante, che si trova a due passi dalla Chiesa, e chi al “sacco” in un salone dell’asilo messo a disposizione da Don Giulio. Nel pomeriggio, quattro passi nelle vie del paese, visita ad una mostra e quattro “chiacchiere” con Don Giulio ricordando i tempi della sua giovinezza a Telgate. Il tempo vola e senza accorgercene arriva l’ora di tornare a casa...

*Grazie don Giulio
per l'ospitalità!!*



LA SCOPERTA DI UNO STRAORDINARIO SCULTORE DEL SETTECENTO LOMBARDO

Il libro su Giuseppe Piccini

Quando ho iniziato a sfogliare il libro di Chiara Spanio e a far passare le fotografie a piena pagina degli altari, delle statue, delle ancone, dei confessionali, riuscendo a cogliere i dettagli di un incredibile microcosmo di intagli e di volti, mi è parso di entrare in una specie di film in digitale 3 D, un mondo di assoluta tridimensionalità, con l'effetto di girare intorno e sopra alla materia, di guardarla da più lati e quasi di toccarla.

Per capirci, è la stessa esperienza di quando, salendo sui ponteggi, capita di vedere da vicino e dall'alto le opere d'arte, affreschi, dipinti, sculture di altari e cantorie; oppure quando in un laboratorio di restauro ci si avvicina al corpo sdraiato di una scultura, la si rigira, la si guarda da tutti i lati per esaminarne lo stato di conservazione e si tocca con mano il legno che è materia viva sotto lo sguardo, percependone persino l'odore.

Ora, al di là delle suggestioni provocate dalle straordinarie fotografie di Adolfo Bezzi, è l'ossatura scientifica del volume che va sottolineata con la puntuale ricostruzione, da parte dell'autrice, dell'attività del Piccini e il catalogo ragionato delle opere, così da segnare uno dei più importanti traguardi negli studi sulla scultura seicentesca bergamasca e lombarda degli ultimi anni. Difatti dopo il pionieristico e finora insuperato catalogo della mostra sui Fantoni del 1978, nulla è più uscito di così ampio e articolato sull'argomento. A scorrere la bibliografia degli ultimi trenta anni si segnalano saggi importanti, come i contributi di Gabriella Ferri Piccaluga usciti all'inizio degli anni Novanta, sempre ricchi di novità e di coraggiose letture iconografiche; o come lo studio di Mariolina Olivari del 1994 a commento del restauro delle sagrestie fantoniane di Alzano Lombardo; e in ultimo gli studi sulla scultura lignea valtellinese tra Cinque e Settecento curati da Enrico Noè e Maria Cristina Terzaghi, apparsi alla fine degli anni Novanta nei volumi della collana "Civiltà artistica in Valtellina e Valchiavenna". Tuttavia si tratta di apporti scientifici settoriali o di studi incentrati su fenomeni artistici locali, che spesso per mancanza di spazio editoriale si basano su indagini e conclusioni estremamente sintetiche, con il rischio di non riuscire a collegare specifici episodi artistici a un panorama culturale più vasto ed extraterritoriale.

La novità del testo di Chiara Spanio è di fondarsi, come sempre dovrebbe essere, su un metodo conoscitivo di importante interdisciplinarietà in cui lo studio delle fonti ar-

chivistiche, la ricerca e l'analisi dei manufatti sul campo, il corredo di dati tecnici, i confronti con le opere di altri autori già attribuite al Piccini e da espungere dal suo catalogo, si sostengono e si integrano vicendevolmente per far emergere una 'geografia' di opere finora sommerse o poco note o giunte fino a noi con errori, false attribuzioni e discordanze.

Piccini troppe volte confuso con il coetaneo Andrea Fantoni meritava una riscoperta e una giusta rivalutazione: e non sono solo le divergenze con il rovettese ad essere precisate, bensì anche quelle con scultori meno noti, attivi soprattutto nel bresciano, come Giovan Battista Zotti che pure si forma, assieme al Piccini e al Fantoni, nella bottega di Pietro Ramus e che è personalità tutta da indagare e scoprire. Importanti, in tal senso, gli sconfinamenti del Piccini in Val Camonica facilmente raggiungibile dalla natia Val di Scalve; ad esempio, grazie allo scrutinio di documenti d'archivio, la studiosa è riuscita ad attribuire allo scultore scalvino il paliotto di Vione (1703), che un pagamento assegna a Clemente Bucella d'Oglio, scultore ancora sconosciuto agli studi.

Nonostante la particolare dimensione umana della personalità del Piccini, dedito con passione al suo lavoro in un volontario esilio nella sua terra d'origine, intento più a soddisfare le richieste di una committenza locale, egli è artista tenuto in grande considerazione a Bergamo a Brescia presso una clientela di città e di nobile estrazione, come il conte Carlo IV Borromeo, per il quale realizza l'incredibile cornice con il *Naufregio dei Discepoli*, opera rintracciata dalla Spanio nelle collezioni dell'Isola Bella. E ancora, come il dottor Antonioli di Brescia, che gli commissiona l'inginocchiatoio oggi conservato al Museo Poldi Pezzoli di Milano. Quest'opera straordinaria è stata giustamente confrontata con il primo inginocchiatoio eseguito da Andrea Fantoni tra il 1691 e il 1692 per la seconda sagrestia di Alzano, con i rilievi del tabernacolo di Cerveno in Val Camonica (1700-1702) e con il confessionale ora in S. Maria Maggiore commissionato ad Andrea nel 1704 quando si trovava a Venezia. Da tali raffronti, l'inginocchiatoio del Poldi Pezzoli risalta per il modellato più morbido e una più intensa ricerca espressiva e, arricchito di numerose figurine e dettagli divertenti, s'impone per una maggiore libertà creativa.

Tra le opere totalmente inedite attribuitegli dalla studiosa,

spiccano lo splendido Crocefisso conservato al Museo del Conventino a Bergamo, ancora una volta attribuito alla bottega dei Fantoni; o il magnifico gruppo scultoreo del *Figliol Prodigio* con ai lati la *Fede* e la *Speranza* posti in cima al confessionale della chiesa di S. Alessandro a Brescia.

La bellezza dei rilievi e l'espressività delle sculture emergono anche in opere compromesse da restauri invasivi e rifacimenti che hanno interessato le policromie originali: è il caso dell'altare della Madonna del Rosario di Nona in cui le statue di S. Antonio da Padova e S. Antonio Abate presentano nei volti e nelle vesti pesanti ridipinture e dorature non originali, oppure l'altare della Madonna Addolorata della chiesa di S. Martino di Capo di Ponte (Bs), al momento interamente alterato da una pesante doratura, che ovviamente ci si augura possa presto essere rimossa alla scoperta di una policromia originale.

L'INGINOCCHIATOIO DI TELGATE

La lettura iconografica dell'opera, puntualissima ed esauritiva, risulta anch'essa di uno straordinario interesse, attestando la profonda cultura teologica, religiosa, oltre che artistica, di questo apparentemente isolato scultore di montagna e lasciando aperta l'ipotesi che forse egli venne ispirato nel suo complesso programma decorativo da un colto suggeritore.

La grande novità del saggio dedicato all'inginocchiatoio risiede nell'aver attestato l'esecuzione del manufatto agli ultimi anni della produzione del Piccini: la data del 1722, rinvenuta nel corso del restauro, ha dato conferma di quanto già aveva intuito la Spanio dall'analisi stilisti-

ca dell'opera, che non poteva appartenere agli esordi dello scultore, come ipotizzato dalla Piccaluga, bensì alla piena maturità. L'affermazione della studiosa è poi convalidata da una serie di raffronti con opere eseguite nel medesimo giro di anni, come il paliotto di Breno (dorato nel 1723 e realizzato poco tempo prima), l'ancona di Schilpario del 1719, le sculture che adornano il confessionale di Brescia, opere accomunate da un medesimo linguaggio caratterizzato da forme sinuose, allungate e di una leggerezza tutta settecentesca.

Amalia Pacia

Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici di Milano

PER ACQUISTARE IL LIBRO, RIVOLGERSI IN SAGRESTIA O IN CASA PARROCCHIA



CONFETTI ROSSI

LAUREA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Lo scorso 11 Novembre 2011, presso l'Università Statale di Milano, si è brillantemente laureato il nostro concittadino Bellotti Matteo Giacomo con una tesi sul film Arancia Meccanica.

Auguri da papà Roberto mamma Ornella e dalla sorella Erica.



Lo scorso 6 dicembre il nostro concittadino Toti Daniel ha conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Milano

LA LAUREA IN SCIENZE STORICHE CON IL MASSIMO DEI VOTI: 110 E LODE.

Non mancando di augurare al neodottore ogni bene ed una proficua carriera professionale, la Redazione del Notiziario parrocchiale si unisce alla mamma, al papà, alla fidanzata al fratello e cognata esprimendogli: **Congratulazioni vivissime !!!**



Pubblicità Ottimismo

*"Non invidiare l'erba del vicino,
potrebbe essere un prato artificiale..."*

Pillole di saggezza

*"La porta della felicità si apre verso l'esterno
cosicchè può essere richiusa
solo andando fuori da se stessi"*

Soren Kierkegaard (1813 - 1855) filosofo, poeta e moralista danese



ANAGRAFE PARROCCHIALE

dicembre-gennaio

BATTEZZATI IN CRISTO

MANENTI SOFIA di Roberto e Rivellini Monica

PIZZIGALLI ALESSANDRA di Gianmario e Baroni Angelica

ZANI ALESSANDRO di Dorianò e Ravelli Paola



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



Cerea Angelo
di anni 69
06-12-2011



Poma Giuseppe
di anni 67
27-12-2011



Scarabelli Bruno
di anni 88
27-12-2011



Sertori Silvio
di anni 75
03-01-2012

NOTIZIE UTILI

REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

ACLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

tel. 035. 833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Pedrini Gianluca - cell. 333.8793413

BENTOGLIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.